



la Nuova di Venezia e Mestre

- E-mail: [lettere@nuovavenezia.it](mailto:lettere@nuovavenezia.it)

ti. Mi son presentato allo sportello con la mia fidanzata e mi è stato riferito dall'addetta che serve appuntamento, quindi due persone hanno perso ore di lavoro per la disinformazione di qualcuno.

Stiamo giocando e ci prendiamo in giro? Il personale è scelto a caso per quelle mansioni?

**Daniel Brombin**  
*Spinea*

## Pat, Risiko e Monopoli

Caro giovane architetto Carlo Pagan, sono un simpaticante dei Grillini e collaborando sia con loro sia con la Lega, sento il bisogno di dare una risposta alla tua lettera offensiva.

Forse ti sfugge che l'intelligente metafora del gioco Monopoli è stata utilizzata per indicare il senso poco etico a cui l'amministrazione comunale, di cui fai parte, si è ispirata nella gestione del territorio che è patrimonio di tutti i cittadini.

Ti stupisci del fatto che Grillini e Lega dicano le stesse cose? Anche io, che son comunista, le dico con loro e con loro ho studiato questo Pat che avrebbe dovuto essere «partecipato», per la norma di legge regionale che citi e che forse conosci poco. Partecipazione significa costrui-

re il Pat assieme ai cittadini e non invece il triste e falso racconto di esso da parte di imbonitori da fiera travestiti da amministratori.

Questo Piano è un banale condono di tutte quelle «varianti» indebite e, spesso, illegittime che negli ultimi anni sono state adottate ma che non sono riuscite a concludere l'iter di approvazione in Regione. Il Quadrante è una di queste, così come l'operazione del Mof e dell'area di via Porto di Cavergnago.

Come vedi, mio giovane collega, politico e professionista distratto, qui non stiamo neppure parlando di urbanistica, ma dell'uso indebito e immorale che si fa dell'urbanistica in città. E tutto questo a vantaggio dei soliti noti, immagino tuoi amici se difendi il Pat.

Quelli che da anni stanno giocando a Risiko con il Prg vigente e sono quelli che con l'appoggio di giunte compiacenti, come quelle da te sostenute, hanno strappato modifiche al Piano vigente attraverso «varianti» compiacenti fatte con il pretesto di un maggior pubblico interesse che non c'era.

Oggi molti cittadini pensano che la moralità pubblica debba essere posta come prima emergenza. Non c'è da stupirsi dunque se persone anche molto diverse si stanno alleando trasversalmente per difendere il proprio territorio da un Pat che si inven-

ta un bosco lungo il fiume Desse su cui non si può costruire ma con il nuovo Pat si potranno fare «modeste cubature» al servizio del parco: espressione ambigua che significa 50 mila metri cubi.

Questo è il Pat che difendi.

I Grillini hanno studiato. Forse sei tu che, fedele agli ordini di partito, fai finta di non sapere.

**Francesco Sanvitto**  
*e-mail*

## Aspettando l'intervento

IL 24 settembre la signora Gina Casagrande, mia madre, veniva ricoverata nel reparto Ortopedia Traumatologia dell'Ospedale dell'Angelo con la diagnosi di frattura della testa del femore. A tutt'oggi, 28 settembre, non solo non ha subito nessun intervento, che pure è previsto, ma non mi è stata data nemmeno una data certa. La questione pare sia dovuta al fatto che i medici non hanno tempo di intervenire, pur dicendo che ogni giorno passato immobile a letto pregiudica sempre più la possibilità di camminare della signora, che ha 88 anni.

Non ultimo: un posto letto occupato per niente che oltre al costo è anche una offesa per chi lo sta aspettando.

**Eugenio Longo**  
*Zelarino*